

A San Miniato si chiude la Porta Santa Festa per l'ultimo atto del Millenario

Fedeli in coda per toccare la soglia. L'omelia del cardinale Parolin, il messaggio del Papa

L'evento

● Il 27 aprile 1018 il vescovo Ildebrando firmò il documento per la **riedificazione** della chiesa di San Miniato e dopo un anno di celebrazioni ieri il Millenario si è chiuso

● È stato il cardinale Pietro Parolin **Segretario di Stato** di Papa Francesco a concelebbrare la messa al termine della quale la **Porta Santa** della basilica è stata chiusa

Un silenzio assoluto ha accompagnato la chiusura della Porta Santa di San Miniato, ultimo atto dell'anno del Millenario, seguito dal festoso scampanio. È stato il cardinale Pietro Parolin, segretario di stato del Vaticano che ha accostato i battenti dopo che dalla porta erano usciti centinaia di fedeli, spesso toccando con una carezza la soglia di marmo della porta con la celebre scritta *haec est porta coeli*. «Si chiude la porta ma rimane spalancata per tutti noi la porta di Dio, di Gesù, della Misericordia», ha detto Parolin nell'omelia. «Ci dà forza l'amore della città e della chiesa che si legge in questa affollata basilica e la porta resterà spalancata per accogliere tutti e tutti unire», ha detto l'abate Bernardo Gianni.

La cerimonia di chiusura della Porta Santa e dell'anno del Millenario di San Miniato al Monte è arrivata durante la seconda giornata del Festival del Religioni e dopo la messa concelebbrata dal cardinale Parolin, a un anno esatto dal 27 aprile 2018, mille anni dalla firma del vescovo fiorentino Ildebrando sulla *Charta ordinationis* per la ricostruzione della chiesa dopo il ritrovamento delle reliquie del martire San Miniato, re o principe armeno secondo la tradizio-



ne. E il patriarca Karekin II, Catholicos degli Armeni, assieme ad una delegazione armena, era in prima fila nella basilica, assieme al cardinale e arcivescovo Giuseppe Betori, al sindaco [Dario Nardella](#) e alle autorità civili e militari e al Gonfalone della città. Padre

Il momento in cui il cardinale Parolin ha chiuso la Porta Santa. A destra padre Bernardo, abate di San Miniato

Bernardo, che a Parolin a nome della comunità monastica dei Benedettini Olivetani ha donato la medaglia in argento del Millenario e un volume sulla storia della basilica e uno fotografico sui monaci della basilica, è ricorso al poeta Mario Luzi per sintetizzare



il messaggio di oggi e di un anno di iniziative, alla sua *Opus Florentinum* in cui fa parlare Santa Maria del Fiore.

«Si presenta questo millennio alle mie porte e prendere sostanza di futuro e ad apportarne alla nostra incertezza e indecisione. Ecco, forti di

queste parola — ha detto l'abate — vogliamo aiutare il nuovo millennio ad avere sostanza di futuro, e come monaci dare il nostro piccolo contributo». Il segretario

di stato — che in mattinata ha portato il saluto di Papa Francesco e «l'auspicio che la viva memoria della preziosa eredità spirituale dei secoli passati accresca il comune impegno per la ricostruzione della civiltà cristiana, che proprio a Firenze ebbe sempre un centro ideale» — nell'omelia ha sottolineato: «Si chiudono i festeggiamenti in un esubero di bellezza dato dell'incontro di Firenze e del fascino di questa chiesa. Le Letture ci hanno parlato della Gerusalemme Celeste, aperta a tutti i luoghi e a tutte le genti, multietnica, come qui; non un Eden, ma una città nata dalla collaborazione tra Dio e l'uomo. Un impegno cui tutti siamo chiamati».

Mauro Bonciani



**L'auspicio di Francesco
Che la viva memoria
della preziosa eredità
spirituale dei secoli
passati accresca
il comune impegno
per la ricostruzione
della civiltà cristiana,
che proprio
a Firenze ebbe
sempre un centro ideale**